Performer • Girano il mondo, ma soprattutto occupano le strade della Grande Mela con azioni sorprendenti: sono gli «agenti» di Improv Everywhere. Vedere Youtube per credere

Mission impossible, ma divertente

Il prossimo appuntamento è per l'8 gennaio, a New York. L'occasione è il No Pants Day, tutti in mutande nella metropolitana

Luca Peretti
NEW YORK

Cosa ci fa una persona vestita da re Luigi Filippo IV davanti al quadro raffigurante il sovrano dipinto da Velasquez e adesso conservato al Metropolitan Museum of Art di New York? E chi erano le circa duecento persone che nel febbraio 2007 si fermarono tutte, nello stesso momento, immobili, nella grande hall di Grand Central Terminal, la più importante stazione ferroviaria degli Stati Uniti?

Sono tutti attori, o meglio «agenti» come si chiamano tra di loro, di Improv Everywhere, un'organizzazione di pazzi visionari creata nel 2001 da Charlie Todd, un ex studente di teatro e inguaribile burlone. Quelle che portano avanti vengono chiamate «missioni», e sono una sorta di via di mezzo tra teatro di strada, flash mob e candid camera, solo che qui le vittime devono necessariamente divertirsi come gli attori, altrimenti il gioco non vale.

In questi dieci anni il gruppo ha messo in scena oltre cento missioni, in gran parte nella Grande Mela. Si tratta delle performance più varie: c'è per esempio il *No Pants Day* - il prossimo si svolgerà l'8 gennaio e sarà il decimo anniversario dell'iniziativa - il giorno dedicato ad andare senza pantaloni in metropolitana che ormai è un appuntamento annuale, si svolge in più città in giro per il mondo (Italia compresa). O anche, fra le altre «azioni», la finta presentazione di un libro di Anton Cechov con tanto di scrittore russo in carne e ossa, un benvenuto per ignari viaggiatori selezionati a caso all'aeroporto JFK, il riallestimento, con tanto di travestimenti, della famosa scena nella biblioteca del film *Ghostbusters* e via dicendo.

I video delle missioni sono tutti online sul sito del gruppo (http://improveverywhere.com/): qui si trovano interviste, curiosità oltre all'immancabile merchandising. Improv Everywhere non è soltanto uno dei tanti gruppi che in America fa performance in strada, se non altro per gli incredibili numeri che in questi anni ha raggiunto: il canale Youtube a esso dedicato, per fare solo un esempio, ha qualcosa come 916mila iscritti, con oltre 50 milioni di visualizzazioni, mentre le missioni sono state duplicate in più di 40 paesi. E Improv Everywhere è ormai un vero e proprio network, con ospitate anche in Russia, collaborazioni con il Guggenheim e la possibilità di finanziare Todd e i suoi per mettere in scena queste performance (come nel caso della serie dei *Spontaneous Musical*). Se in genere per la cultura virtuale si parla di nanostorie, dei famosi warholiani quindici minuti di celebrità, qui siamo insomma ben oltre.

Todd, in molte interviste e in un libro uscito nel 2009, ha sempre negato che ci sia una componente politica in quello che Improv Everywhere realizza, rimarcando invece il carattere ludico: si tenta in qualche modo di spezzare la noia e la monotonia. Ma qualcosa si può leggere fra le righe. Si tratta, infatti, di eventi tesi a riprendersi la città, le strade ormai in mano al capitale e all'ossessione per la sicurezza – e questo è naturalmente vero soprattutto nella New York post 9/11.

Vi è un quid politico, inoltre, anche soltanto nel mostrare che è ancora possibile «giocare» in strada, usare il panorama urbano non per vendere o comprare, ma per fare show che sono gratis e per il puro divertimento di casuali spettatori e «agenti» delle missioni. Non solo: molte performance hanno luogo all'interno di centri commerciali o grandi negozi, dove i sottopagati e sfruttati commessi possono divertirsi grazie a queste brevi interruzioni dell'attività lavorativa, mentre i manager impazziscono. Basti vedere il video della mission *Best Buy*, popolare negozio di elettronica, quando 80 agenti entrarono vestiti esattamente come i commessi (ma senza logo, naturalmente) e il responsabile del negozio chiamò la polizia. Ma questa, una volta giunta sul posto, non poté far altro che constatare che non era illegale vestire pantaloni cachi e maglietta blu.

La studiosa americana Rebecca A. Walker della Luisiana State University ha applicato al gruppo di «agenti» il concetto di deterritorializzazione di Deleuze e Guattari, che «si verifica quando vecchie abitudini sono rotte e nuove abitudini sono formate (…). Nei flash mob - ma funziona anche per le performance di Improv Everywhere -, le norme di comportamento del consumismo eccessivo sono deterritorializzate in una nuova forma di espressione», basata appunto sul gioco e la creatività.

È qualcosa che il capitalismo non può tollerare: ecco allora che i tutori dell'ordine vengono chiamati per ristabilire le «normali» dinamiche economiche in atto in un negozio, e purtroppo quelli di Improv Everywhere hanno avuto a che fare con i cops anche in casi di semplici questioni legate al suolo pubblico o disturbo della quiete pubblica.

Nonostante gli intoppi «burocratici», il divertimento offerto dalle missioni è notevole: basta prendersi qualche minuto per vedere il video con un gruppo di improbabili atleti di nuoto sincronizzato nella fontana di Washington Square (siamo sempre a New York), o vedere come la semplice giostrina con i cavalli di Briant Park diventi un ippodromo con tanto di finti fantini, speaker emozionati e scommettitori incalliti.

Riappropriarsi delle strade, come fanno quelli di Occupy, dire «ci siamo», o cercare di vivere i centri commerciali in modo diverso, sono in questo occidente capitalistico già gesti politici da non sottovalutare, per quanto effimeri. E, in questo caso, sono anche parecchio esilaranti.

ARTE COLLETTIVA

Dal Gruppo Zero agli ignoti dormienti

Arianna Di Genova

L'arte contemporanea ha costellato tutto il XX e il primo decennio del XXI secolo di performance stravaganti, dalla forte valenza politica o soltanto ludiche. Se si escludono le avanguardie e le incursioni situazioniste in gallerie e musei, si può ripartire ricordando almeno cinque «eventi-missione» che hanno lasciato il segno, da quelli correlati strettamente alla vivibilità metropolitana ad altri più propriamente intimi. Così negli anni Sessanta il Gruppo Zero a Düsserdolf (che contava fra i suoi rappresentanti soprattutto Otto Piene, Hienz Mack, Günther Uecker) invadeva la città con giochi, bolle di sapone, fuochi d'artificio e tutti gli abitanti erano invitati a partecipare. Una interpretazione più soft del riprendersi la vita dentro la città, uscendo dai binari della produzione a tutti i costi, è quella sostenuta da Carsten Höller: inventa giostre a disposizione dei visitatori delle sue mostre, tubi-scivolo dove lanciarsi a capofitto, droga le renne per rovesciare il rapporto natura-artificio (con una certa dose di crudeltà). E il thailandese Surasi Kusolwong propone da anni i suoi mercatini di cianfrusaglie (tutto a un euro) con cui incanta gli spettatori e prende in giro i centri commerciali e il mondo degli affari. Indimenticabile, sul versante più solitario e meno collettivo - verso la fine degli anni Novanta - il russo Oleg Kulik. L'artista viene ricordato per le sue assurde apparizioni nudo, al guinzaglio, in forma di cane, mentre morde e abbaia ai passanti (spesso davanti le banche): le sue performance - da Rotterdam a New York - venivano sempre intercettate dalla polizia. C'è poi la francese Sophie Calle: lei è diventata artista facendo dormire nel suo letto ventinove sconosciuti abbordati in strada, a caso, uomini e donne. Una di queste era la moglie di un noto gallerista: decretò che l'azione della Calle (lei poi fotografava i dormienti nel corso del loro sonno) fosse una performance degna di nota.

Bolle di sapone, giostre, letti e cianfrusaglie. Le città «creative» a misura di artista

LE COSE BELLE ARRIVANO... SE LE SAI ASPETTARE

LEVANTE E MEDUSA FILM presentano

LEONARDO PIERACCIONI

finalmente la felicità

LEONARDO PIERACCIONI ARIADNA ROMERO ROCCO PAPALEO THYAGO ALVES

Al CINEMA DI ROMA

ADRIANO - BARBERINI - ANDROMEDA - ATLANTIC - DIVA MULTISALA - EMPIRE - GALAXY - LUX - MADISON MAESTOSO - SAVOY - STARDUST VILLAGE (EUR) - STARPLEX GULLIVER - THE SPACE CINEMA MODERNO THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI - TRIANON - UCI CINEMAS MARCONI - UCI CINEMAS (PORTA DI ROMA) CINEFERONIA (FIANO ROMANO) - PLANET (GUIDONIA) - UCI CINEMAS PARCO LEONARDO (FIUMICINO) UCI CINEMAS (LUNGHEZZA) - POLITEAMA (FRASCATI) - CINELAND (OSTIA)

ALLA MULTISALA LUX SABATO E DOMENICA SPETTACOLI DALLE ORE 11,00